



Segreterie provinciali

INCONTRO DEL 11 NOVEMBRE 2020 CON I VERTICI DEL MINISTERO I RISULTATI DELL'INCONTRO

Si è svolto, l'11 novembre scorso, l'incontro richiesto con nota unitaria dalle scriventi organizzazioni alla presenza dei vertici del Ministero, compreso il Gabinetto del Ministro.

Tra di essi, il Vice Capo di Gabinetto Leonardo Pucci, il Capo D.O.G., Barbara Fabbrini, il Capo D.A.G., Maria Casola, il Direttore generale del personale, Alessandro Leopizzi e il Direttore generale del bilancio, Lucio Bedetta.

Tra i presenti anche il *Responsabile del servizio protezione e prevenzione* delle strutture di via Arenula, comprese quelle delocalizzate.

L'incontro si è tenuto per fare il punto della situazione sulle misure di protezione e su ogni altra iniziativa adottata in favore del personale della sede centrale, soprattutto dopo gli incresciosi e drammatici fatti che hanno faticosamente riguardato una nostra cara collega.

E' intervenuta anche la locale R.S.U. che, in via preliminare, ha chiesto di fornire il numero dei casi di contagio ad oggi documentati presso le sedi ministeriali, un impegno a diminuire il personale in presenza, la tutela dei soggetti fragili e genitori con figli minori, una convenzione per tamponi in sede e, non da ultimo per importanza, un aiuto da parte dell'amministrazione per sostenere la famiglia della collega Luciana, deceduta per covid pochi giorni fa.

Le scriventi hanno, in primo luogo, stigmatizzato la mancanza di un vero e proprio *Protocollo d'intervento* da attivare, sotto forma di linee guida schematiche e facilmente leggibili da parte di tutte le parti coinvolte, ogni qual volta vi sia la notizia di un caso di probabile contagio.

Si è fatto presente che il Protocollo in argomento dovrà ispirarsi alle regole del "*Chi, come, dove e quando*" agire. Dette regole dovranno essere estese anche ai fornitori esterni che ad oggi sembrerebbero esclusi da ogni forma di tracciamento e controllo finalizzato alla prevenzione sanitaria della pandemia.

E' stato sottolineato che la piena efficacia del Protocollo in esame dipenderà - sarà di fondamentale importanza - la condivisione a tutti i livelli attraverso una comunicazione che deve mostrarsi circolare. I colleghi *in primis* che hanno notizia di possibili contatti stretti o di «contatti stretti di contatti stretti», qualora ne siano coinvolti di persona, devono sapere cosa fare, a chi rivolgersi e cosa dire. Il dirigente di ciascun ufficio, con dovizia di uniformità tra tutte le direzioni generali, dovrà sapere sulla scorta di tali linee guida cosa chiedere, chi deve informare e/o a quali indirizzi rivolgersi e quali comunicazioni deve altresì attivare nei confronti del proprio dipendente. Dovrà essere previsto più di un sostituto del dirigente che, in caso di sua assenza, possa adeguatamente e legittimamente svolgere le «interviste» di tracciamento e porre in essere tutte le misure prescritte dal Protocollo, al fine di evitare interruzioni nella comunicazione sia verticale sia orizzontale.

Si è chiesto di valutare anche l'adozione di una liberatoria rilasciata dal dipendente in favore dell'amministrazione circa il trattamento della circostanza personale riguardante lo stato di presunto contagiato, nell'ottica di favorire il *contact tracing*. Precisiamo che non intendiamo ovviamente riferirci ad alcuna forma di divulgazione o diffusione delle condizioni personali di salute. Riteniamo, però, che esista un obbligo morale ed etico di ognuno di noi nel favorire il tracciamento dei propri contatti, in caso di presunto contagio.

E' stato fatto presente che l'*Unità di crisi* costituita presso il Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria non dovrebbe, quanto meno per la sede ministeriale, limitarsi a collazionare le notizie acquisite *on spot*, ma dovrebbe, avvalendosi del *Medico competente* di sede e del *R.S.P.P.*, altresì dare impulso e coordinare tutte le iniziative e misure di protezione richieste per ciascun caso concreto, secondo un Protocollo d'intervento precedentemente calibrato e modulato in modo tale da potersi adeguare dinamicamente.

Si è, poi, chiesto di favorire la percentuale più elevata possibile di accesso alla delocalizzazione del lavoro sia tramite il Lavoro agile, sia mediante l'attivazione del *co-working*, in maniera tale da rendere possibile la



Segreterie provinciali

presenza di un solo dipendente per ogni stanza, nonché di vigilare in favore di una maggiore uniformità di trattamento tra le diverse articolazioni delle direzioni generali.

E' stato chiesto altresì di fare in modo che anche il personale che svolge attività difficilmente smartabili possa accedere, al pari di tutti gli altri, allo smart working, ci riferiamo in particolare ai conducenti di automezzi e ad alcuni ausiliari che non utilizzano il pc. Abbiamo chiesto di incrementare gli interventi di igienizzazione e sanificazione quotidiana degli ambienti di lavoro. Sull'argomento è stato risposto che la Direzione generale delle risorse materiali, su impulso del Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, ha intensificato detti interventi prevedendo anche più passaggi giornalieri da parte della ditta di pulizia.

Siamo stati informati che è stata effettuata una "sanificazione" straordinaria dell'intero edificio di via Arenula durante l'intera giornata di domenica scorsa, 8 novembre, che si è conclusa in tarda ora. Sul punto abbiamo chiesto di prevedere sanificazioni periodiche ravvicinate dell'intero stabile.

Abbiamo, infine, segnalato e chiesto con forza di effettuare un doveroso sforzo comunicativo nei confronti dell'intero personale poiché l'assenza di un'adeguata informazione è palese causa tra lo stesso di disorientamento, ambiguità ed equivoci.

L'Amministrazione, nel condividere la proposta sindacale sia in relazione al licenziamento di un Protocollo operativo d'intervento sia in relazione al miglioramento della comunicazione interna, ha informato l'intenzione di approntare già nei prossimi giorni la stesura di una bozza di linee guida che saranno preliminarmente inviate alle scriventi oo.ss. e alla locale R.S.U. per le successive osservazioni.

La riunione è terminata con impegno reciproco a rivedersi per il prossimo 25 novembre, anche con la presenza del Medico competente, con l'intento di perfezionare gli obblighi informativi e renderci altresì partecipi nella diffusione di una comunicazione orientata a favorire ogni utile reciproca informazione.

Anche se non oggetto delle tematiche in discussione, tutte le oo.ss. hanno per l'ennesima volta sollecitato la definizione del FUA – Fondo di sede relativo all'anno 2018 e, al fine di velocizzare i tempi della prevista contrattazione, hanno chiesto superare la discussione di merito sulle maggiorazioni previste per l'amministrazione centrale e quindi di riversare le stesse nella quota relativa alla produttività collettiva. Le scriventi hanno ribadito, ancora una volta, di essere disposte ad agevolare ogni forma di contrattazione volta a snellire le ordinarie procedure di discussione dirette a favorire in tempi brevissimi la conclusione di questo impetuoso e ingiustificato ritardo.

Vi informeremo sugli ulteriori sviluppi

Roma 13 novembre 2020

Confasal Unsa Vella	FP CGIL Antonacci	CISL FP Sozzi	UIL PA Rubino	FLP Carpinelli	Confintesa FP Massotti	USB Ruggiero
------------------------	----------------------	------------------	------------------	-------------------	---------------------------	-----------------